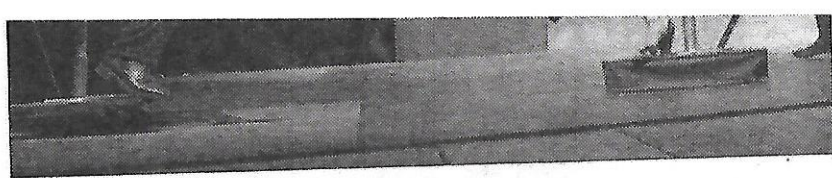


trati, tanta suspense... Inatti tra i auro
ene trattata la questione principale scot-
ate: cosa aspettarsi dopo la visita della
mare Secca? Naturalmente anche Lei
terviene a dire la sua... non lineare,
aturalmente, è la Falciatrice... anzi mol-
ambigua e fredda... ma gli spiriti che la
compagnano al contrario si accalorano,
contraddicono, ovviamente... niente di
erto se ne può ricavare, ma tante opinio-
i contraddittorie... come le nostre oscil-
zioni su questi argomenti ultimi. Si rac-
onta la giornata di cinque personaggi:
n uomo ed una donna, arrivati e pieni di
ertezze, e un ragazzo ed una ragazza, agli
nizi della loro lotta per la sopravvivenza,
nieni di incertezze e un mago. Ognuno
dei quattro vive un giorno un po' specia-
e, perché oltre alle persone che fanno
parte della sua abituale quotidianità, in-
contra angeli, diavoli, e a un certo punto
a Morte, con il suo seguito di spiriti, che
si presenta per ricordare che tutti alla
fine le appartengono. Nel fondo si agita e



A tu per tu con la morte "Tra la terra e il cielo" In scena al Teatro Vascello

dibatte la questione morale, ovvero l'anti-
ca lotta tra il bene ed il male, e l'eterna
domanda: perché sia possibile il male nel
mondo e nell'uomo. Ognuno degli attori,

oltre a interpretare il proprio personaggio
principale, ricoprirà i ruoli "secondari"
nella giornata degli altri personaggi prin-
cipali: in più in un momento ognuno dei

re gli attori in azione, l'elaborazione del
modellino e la sovrapposizione delle due
immagini nello schermo. Un cortocircui-
to tra presenza ed immagini, realtà ed
immaginazione, che ben si presta al tema
metafisico della piece. Gli oggetti, i luo-
ghi, gli ambienti non sono reali, tutto si
svolgerà nel vuoto, nella scena blu che è
pura virtualità. La tecnica utilizzata è
quella del "chroma-key". Tutto si presta a
un gioco di teatro molto scoperto, reso
evidente con l'artificio dell'elettronica e
dell'elaborazione delle immagini. Il pub-
blico godrà di una visione multipla e assi-
sterà al montaggio di una realtà virtuale,
avendo sotto gli occhi il processo che la
definisce. Barberio Corsetti è uno dei rap-
presentanti più significativi del teatro in
Italia, nelle vesti di regista, autore e atto-
re. La sua avventura professionale inizia
nel 1976 con la fondazione, insieme ad
Alessandra Vanzi e Marco Solari, della
compagnia "La Gaia Scienza".

RIETI - L'associazione Aresam di
Rieti in collaborazione con i Centri
di servizio per il volontariato Spes e
Cesv, da tempo impegnati per la sen-
sibilizzazione sui temi di emarginazione
inerenti alla salute mentale,
proietteranno ai ragazzi delle scuole
superiori di Rieti e provincia il film
"Si Può Fare" di Giulio Manfredonia,
con Claudio Bisio, mercoledì 15
aprile alle 9 presso il Cinema Moder-
no. In aperturam il professor Mauri-
zio Pompili del Dipartimento di Psi-
chiatria del S. Andrea Hospital e dell'
Università la Sapienza, farà un ac-
cenno sul problema del disagio gio-
vanile e su ciò che ne consegue. Al
termine del film seguirà un dibattito
tra operatori, attori e partecipanti.
Per informazioni ed adesioni
328.8747179 - 0746/272342

Viterbo Oggi alla Galleria d'arte Naos si inaugura la mostra dell'artista viterbese Carlo Vincenti, il genio e l'emarginazione

VITERBO - (giu. res) Un omag-
gio ad un artista viterbese insolito.
Oggi pomeriggio alle 18 la Galleria
d'Arte Naos di Viterbo, in via Maz-
zini 19, inaugura la mostra "Diseg-
ni di Carlo Vincenti", a cura di
Fausto Salani e Fabio Vincenti, pre-
sentazione di Marcello Carriero. Si
vuole rendere omaggio all'artista
viterbese, a trent'anni dalla scom-
parsa, il cui talento è ormai ricono-
sciuto a livello anche internazionale.
Nato a Viterbo nel 1946 e morto
tragicamente a 32 anni, ha lasciato
alla fine della sua breve vita moltis-

sime opere, non solo dipinti e dise-
gni, ma anche scritti, giacché la
sua personalità si esprimeva sia at-
traverso l'immagine visiva, sia at-
traverso la poesia e lo scritto ideolo-
gico-filosofico. Sin dall'infanzia,
l'artista rivela eccezionali doti nel
disegno e nella pittura, attirando
l'attenzione della stampa. Dagli an-
ni dell'adolescenza è anche poeta.
Svolge i suoi studi presso il liceo
scientifico di Viterbo e nel 1965 si
iscrive alla facoltà di Architettura
dell'Università di Roma, città in
cui affina la sua cultura frequentan-
do musei e gallerie. Dopo aver in-

staurato una propria tecnica neoda-
daista con collages di reperti iconi-
ci e testuali, dal 1975 al 1978 vive
disagi e dolorose crisi esistenziali
pur non interrompendo l'attività
artistica. Numerose le sue persona-
li in sedi pubbliche e private, an-
che dopo la sua morte. Carlo Vin-
centi è dunque un artista dall'esper-
ienza umana segnata dalle conno-
tazioni dell'emarginazione, collo-
candosi tuttavia all'avanguardia in
quel settore della produzione arti-
stica verbo-visiva, dove l'elemento
caratterizzante risiede appunto
nell'uso simultaneo della parola e

dell'immagine come componenti
di un discorso unitario. Per questo
giovane psichicamente travagliato
il solo possibile incontro col mon-
do fu l'opera. Lo dimostra il gran-
de numero di lavori che lasciò nel
brevissimo arco della sua operatività,
a ritmo serrato, inarrestabile,
come un respiro. L'intensità di ciò
che ha prodotto ha portato il suo
nome molto lontano. "Vincenti era
innanzi tutto un disegnatore di rara
bravura - afferma Marcello Carriero
nella nota critica -. Sapeva tra-
mutare in segni sapienti sensazioni
percepite da una realtà estranea,

alle volte a lui ostile, e fissare in
linee scarse, le percezioni che gli
giungevano da immagini quotidiane.
E ancor più la sua produzione
artistica, espressa attraverso la sua
capacità manuale interpretativa e
la sua geniale sensibilità, si eviden-
zia nei ritratti di volti conosciuti o
non ripresi alcuni estemporanea-
mente con disegnati contorni che
trascendono le fattezze, i lineamen-
ti medesimi, e scavano al di là del-
la essenza corporea quasi in una
ricerca di una verità nascosta - con-
clude -, di un dialogo segreto, di un
messaggio misterioso".



Carlo Vincenti Un'opera

Il 7 aprile alle ore 18.00 la Galleria d'Arte Naos di Viterbo, via Mazzini, 19, inaugura la mostra "Disegni di Carlo Vincenti", a cura di Fausto Salani e Fabio Vincenti, presentazione di Marcello Carriero.

Si vuole rendere omaggio all'artista viterbese, a trent'anni dalla scomparsa, il cui talento è ormai riconosciuto a livello anche internazionale. www.carlovincenti.it

"Carlo Vincenti era innanzi tutto un disegnatore di rara bravura. Sapeva tramutare in segni sapienti sensazioni percepite da una realtà estranea, alle volte a lui ostile, e fissare in linee scarne, essenziali le percezioni che gli giungevano da immagini quotidiane. E ancor più la sua produzione artistica, espressa attraverso la sua capacità manuale interpretativa e la sua geniale sensibilità, si evidenzia nei ritratti di volti conosciuti o non ripresi alcuni estemporaneamente con disegnati contorni che trascendono le fattezze, i lineamenti medesimi, e scavano al di là della essenza corporea quasi in una ricerca di una verità nascosta, di un dialogo segreto, di un messaggio misterioso."

FAUSTO SALANI